Giovedì 18 Luglio 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 170.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Il voto del Senato sulla leva dei nati nel 1875 — Il XX settembre in Senato — Le spese delle Provincie e dei Comuni — Il progetto pei canoni daziari — Il progetto pel tiro a segno — Le scuole superiori di commercio.

ROMA, 16 luglio.

La discussione nell'odierna seduta del Senato sopra l'articolo del progetto del ministro Mocenni per la leva dei nati nel 1875, fu abbastanza vivace.

L'ambiente era insolitamente eccitato. Venne notato che tutti i generali presenti votarono contro, meno Morra e Palmerano.

Dopo la seduta, i senatori si fermarono nelle sale a commentare il risultato del voto.

Il voto del Senato ebbe una vivace eco a Montecitorio, dove pure fu commentatissimo.

Qualche giornale stassera parla già delle dimissioni del ministro Mocenni. Però la notizia è smentita. Non trattasi soltanto di una questione tecnica, che implica la sola responsabilità del ministro della guerra, ma è questione di indirizzo del Governo, ed è implicata la responsabilità collettiva del Gabinetto.

Infatti l'on. Crispi ha appoggiato il collega Mocenni dinanzi al Senato come se si trattasse d'una questione interessante l'intero Gabinetto.

Si assicura che tosto il Senato avrà votato a scrutinio segreto il progetto di leva emendato secondo le proposte del suo Ufficio Centrale, subito il Governo lo ripresenterà alla Camera a cui chiederà di ripristinarvi l'articolo secondo, già approvato dalla Camera. (*Così infatti è avvenuto*).

Credesi che, dinanzi ad un conflitto costituzionale, il Senato cederà ed accoglierà la proposta del Ministero.

***

La relazione del senatore Finali sul progetto per la festa civile del 20 settembre, dopo ricordato che anche la festa dello Statuto fu sancita con legge 5 maggio 1861, dopo che la data popolarmente già si celebrava, soggiunge: « Venticinque anni sono decorsi, e nella storia d'Italia e del mondo sono molte le prove della verità dell'affermazione che l'influenza del Papato nell'ordine religioso da secoli non era stata così grande, e fece esso ricordare i tempi suoi più gloriosi quando fu chiamato a dirimere il conflitto coloniale sorto fra due potenti Stati.

« Nel giorno stesso in cui Cavour riconosceva Roma come storica e legittima capitale d'Italia, egli proclamò il principio della « Libera Chiesa in libero Stato », da essere, come egli diceva, lealmente e largamente applicato. Non è per troppo raggiunto il fine altissimo che egli additava, cioè di conciliare il Papato coll'autorità civile e firmare la pace fra la Chiesa e lo Stato per lo spirito di religione e pei grandi principii di libertà, e non potrà esserlo se non quando, abbandonato ogni proposito di impossibili rivendicazioni, il Papato si sentirà inspirato a mantenere e svolgere anche in Italia la sua spirituale autorità morale e la sua influenza sul terreno della libertà ».

***

La relazione del vostro deputato on. Chiaradia sul progetto per le sovrimposte comunali e provinciali, dichiara che la Commissione, accettando il progetto ministeriale, lo ha esteso col seguente articolo unico: « I Comuni e le Provincie possono essere autorizzati con decisioni delle Giunte provinciali amministrative o con decreto reale, inteso il Consiglio di Stato, a seconda della rispettiva competenza, a mantenere nei loro bilanci le spese aventi per oggetto l'istruzione, la beneficenza, l'agricoltura, ed altri uffici o servizi di evidente utilità pubblica, quando le spese stesse servano alla conservazione delle istituzioni, o a soddisfazione di impegni preesistenti alla legge 23 luglio 1894, e siano contenute entro i limiti dei rispettivi stanziamenti fatti per l'esercizio 1894. »

***

La relazione dell'on. Gianolio pel consolidamento dei canoni daziari dà ampia ragione di alcune modificazioni ed accenna alle questioni più gravi esaminate dalla Commissione.

Il relatore tolse il richiamo alla tabella dei canoni che eravi nel primo articolo del progetto ministeriale per lasciare aperta la via a correggere qualche errore del conteggio ed a esaminare e a risolvere certe questioni sollevate dai Comuni che invocano leggi speciali. La correzione degli errori e la risoluzione di quelle questioni è demandata alla Commissione centrale istituita presso il Ministero.

La Commissione, d'accordo col Ministero, soppresse l'ultimo comma dell'articolo secondo circa il riparto delle differenze fra i Comuni.

È mantenuta però la Commissione provinciale che dovrà esaminare i reclami dei Comuni che potranno provare il canone essere superiore all'ammontare del reddito netto che ricavano dal dazio governativo, ma l'eventuale deficienza dovrà ripartirsi fra i Comuni della Provincia non in ragione del canone, ma del profitto che hanno i Comuni sul dazio governativo.

Del resto il progetto della Commissione, salvo poche varianti, concorda con quello del ministro.

***

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge pel tiro a segno, ha nominato l'on. Menotti Garibaldi a presidente. Essa procedette ad una discussione vivace.

La maggioranza della Commissione è contraria al progetto e vi apportò essenziali modificazioni.

***

Il ministro Barazzuoli ha inaugurato stamane i lavori della Commissione pel riordinamento delle scuole commerciali superiori e di quelle inferiori ed all'estero, radunatasi sotto la presidenza del senatore Finali.

Il ministro Barazzuoli, nel suo discorso inaugurale, rilevò la necessità di creare ottimi commercianti che tengano alto l'*onore d'Italia* anche all'estero.

Nella riunione odierna si è iniziata la discussione generale tanto in merito dei regolamenti e programmi, quanto in merito dei diplomi.

Sabato vi sarà un'altra adunanza in cui la Commissione prenderà conoscenza dei vari tipi di scuole commerciali.

Ancora l'attentato contro Stambuloff

Altri particolari

Lo stato del ferito.

Sofia 17 — Il Consiglio dei ministri ha *deliberato di prendere* vaste misure per salvaguardare la sicurezza pubblica, ch'è *minacciata* dalle conseguenze dell'attentato contro Stambuloff e da moltissime lettere minatorie. Una di queste è stata indirizzata all'avversario di Stambuloff ed ex-ministro Radoslavoff, che oggi ne pubblica il contenuto.

Nei circoli governativi si tenta di assicurare che la polizia avesse ordine di seguire ovunque Stambuloff per difenderlo in caso di pericolo. La cosa però non è creduta da nessuno.

Dall'istruttoria risulta finora che l'assassinio di Stambuloff era stato deliberato da lungo tempo e che alla congiura ha partecipato anche il cocchiere che si offrì a Stambuloff alla porta dell'*Union Club*.

Sofia — L'organo di Stambuloff, lo *Svoboda*, porta oggi una descrizione dell'attentato contro Stambuloff, che corrisponde nei punti principali alle versioni già note. Il giornale chiama responsabile dell'attentato il Governo ed il principe Ferdinando che impedirono a Stambuloff di partire per il luogo di cura consigliatogli dal suo medico. Questo articolo destò sensazione.

Carlsbad 17 — Il principe aveva dato ordine telegraficamente al suo maresciallo di Corte di recarsi senza indugio dalla signora Stambuloff per esprimerle a nome suo e della principessa il più vivo rammarico per l'attentato e dare così maggior significato alle condoglianze già espresse in un telegramma direttole. La signora Stambuloff però ha rifiutato di ricevere *il maresciallo di Corte, respingendo con* disprezzo le manifestazioni di cordoglio del principe. Il principe rimase impressionatissimo.

Radoslavoff ricevette una lettera del Comitato russofilo, nella quale lo si assicura che si espone alla stessa sorte di Stambuloff se non desiste dalle sue tendenze antirusse.

Sofia 17 — Al ricevimento dato ieri dal ministro degli esteri Nacevich, non intervenne *nessun* rappresentante delle potenze estere qui accreditate.

Parigi 17 — La stampa francese non si mostra punto indignata per l'attentato contro Stambuloff. La maggior parte dei giornali trova che nè la Bulgaria, nè la Russia, nè la Francia, hanno motivo di piangere per la morte di Stambuloff.

Sofia 17 — Il bollettino di ieri sera *constata un notevole miglioramento* nello stato del ferito. Alla famiglia pervennero numerosi telegrammi di condoglianza dall'estero.

Sofia 17 — Lo stato di Stambuloff è invariato; l'operazione all'occhio, eseguita iersera, è riuscita ottimamente; il bulbo dell'occhio è stato rimesso nell'orbita e la palpebra ricucita. A Stambuloff sono state fatte alla testa più di 50 cuciture. Le mani amputate verranno conservate nell'alcool.

Vienna 17 — La *Neues Wiener Tagblatt* ha da Sofia: L'imperatore Francesco Giuseppe fece esprimere alla signora Stambuloff la viva parte che prende al suo dolore per l'attentato.

Erberto Spencer
e le credenze religiose

Quando nel principio dello scorso anno, commemorando Tyndall, Spencer ebbe parole da cui appariva che la sua intensa fede nella libertà cominciava a vacillare, da ogni parte si disse che il grande sociologo inglese era entrato nel periodo della senilità mentale. Oggi deve affermarsi il contrario; in una dozzina di pagine della *Fortnightly Review* del *mese scorso* Spencer dà prova di una vigoria e di un'acutezza di mente *veramente meravigliose*.

Le scoperte scientifiche succedutesi negli ultimi cinquant'anni, hanno strappato all'ignoto tanti segreti, che la fede religiosa ha subito una scossa terribile. Nelle nazioni latine e germaniche, le più facili ad abbracciare idee nuove, cresce ormai una generazione di giovani che professano con tutta l'anima le dottrine materialistiche. In Inghilterra invece, dove il sentimento religioso ha radici più ampie e profonde, la scossa fino a poco fa non fu avvertita; è soltanto ora che ad Oxford e Cambridge, i due fulgidi centri della coltura inglese, comincia a manifestarsi un fermento di ribellione nelle giovani menti. Ora, se l'ateismo *riesce* a farsi strada tra i destinati ad occupare le cariche più eminenti, a tener le redini del Governo in patria o nelle Colonie, ad amministrar la giustizia, ad esercitare le più difficili professioni, la disfatta completa della vecchia fede non può esser lontana. Pertanto, a combattere quest'ateismo rivolgono tutto il loro ingegno geniali scrittori. Le armi che essi adoperano non sono le primitive che ancora si usano nel colle Vaticano, dove s'ingiunge ai fedeli di non prestar fede ad alcuna delle nuove teorie che possano mettere in dubbio la verità d'un qualsiasi dogma. Qui si cerca di dimostrare che la fede religiosa deve permanere accanto al riconoscimento delle verità scientifiche; che tra scienza e religione non v'è, nè *vi può essere* conflitto alcuno.

Arturo Balfour, il *giovane leader* dei conservatori nella Camera dei Comuni, destinato a succedere al marchese di Salisbury nella *leadership* di tutto il partito, è uno dei difensori più geniali e più acuti della religione, o meglio della credenza in Dio. Il suo libro pubblicatosi pochi mesi or sono, su « I fondamenti della fede *(The foundations of belief)* ha fatto molto chiasso, e per il suo merito intrinseco, e per l'autorità dello scrittore. Le armi di Balfour si sono particolarmente rivolte contro Erberto Spencer, che dell'agnosticismo è il campione più glorioso. Spencer ha dovuto, sebbene con riluttanza, rispondere, perchè non si credesse che la sua dottrina ha ceduto di fronte alla dialettica di Balfour. Evidentemente in poco spazio *egli non* poteva concentrare i numerosi argomenti sparsi per le sue opere. Tuttavia ha *saputo essere efficace e conciso*, riassumendo con chiarezza i suoi principi su tal materia, e ribattendo con moderata e ad un tempo vivace polemica le ragioni del suo avversario. Il riassumerlo può riescire tanto interessante quanto difficile.

« Qual rimedio rimane — domanda Balfour, riferendosi all'insufficienza d'un metodo di ragionare *basato sull'esperienza ordinaria* — che ci ponga in grado di liberarci della *prigione* naturalistica? Tale rimedio consiste semplicemente nel porre accanto al credo delle scienze naturali un'altra categoria di credenze supplementari che possano provvedere a bisogni ed aspirazioni che la scienza non appaga ».

Ora in questo — ribatte Spencer — v'è qualche cosa di supremamente ridicolo. Si capisce bene che un'animo gentile come il vostro abbia bisogni ed aspirazioni d'un ordine elevato, e che desideri trovare dopo morte un luogo dove godere delle gioie d'una vita superiore. Ma dal fatto che voi sentiate tale desiderio, desiderio che tutti avrebbero, al fatto che tale luogo realmente esiste, vi corre un *abisso*. È vero che vi sono dei negri che, quasi morenti di fame e sfiniti dall'eccessivo lavoro, si precipitano sotto le ruote del carro di Juggernaut per andare in un cielo di delizie; ma non è parimenti vero che un cielo di delizie li aspetta dopo morte. Se poi voi derivate questo desiderio da quella convinzione che sembrate nutrire, che l'uomo sia lo scopo ed il centro del creato, allora vi rispondo che avete torto di credere ciò. Come può affermarsi che l'uomo è lo scopo ed il centro della creazione, quando tre quinti della terra sono occupati dagli oceani, nelle cui profondità vivono milioni di creature, per noi inutili, l'esistenza delle quali ignoravamo fino a poco fa; quando grande parte degli altri due quinti sono inabitabili, come le regioni artiche, i deserti, i tratti di terra infestati da pericolosi insetti; quando trenta diverse specie di parassiti hanno stabile dimora nel corpo umano, e ci causano, assieme agli altri microbi che sono nell'aria, dolori atroci, morte, sofferenze senza fine? Il fatto si è che « il mondo che ci circonda non è stato creato perchè fosse adatto alla natura fisica dell'uomo, ma, al contrario, la natura fisica dell'uomo, è stata adattata all'ambiente ».

La ragione, dicono d'accordo Balfour e Spencer, deve spesso abdicare in favore dell'autorità; ma, mentre Balfour vorrebbe far abdicare la ragione in favore dell'autorità della teologia, Spencer dimostra che tra scienza e religione, la ragione deve preferir quella a questa ed abdicare in favore della scienza. Noi non possiamo seguire il grande scrittore nella sua dimostrazione, che lo conduce poi *a questo risultato*: « È adunque manifesto che per la non mai cessante verificazione de' suoi detti, e per l'efficacia continuamente crescente e la portata sempre più ampia della sua condotta direttiva, la scienza vien guadagnando un'autorità che ognora aumenta a dismisura; nello stesso tempo l'autorità della teologia va scemando, per il discredito delle sue asserzioni e per la non mai riescita regolazione della condotta ».

V'ha, è vero, dice Spencer, un campo che non conosciamo e che non potremo mai conoscere. Ma a torto Balfour si serve di quest'affermazione ripetuta varie volte nelle opere di Spencer, per cogliere questi in contraddizione. Se — tale è il punto di Balfour — Spencer *ammette che v'è un campo che resterà* sempre ignoto, come può egli negare la *possibilità di edificare su quest'ignoto* un sistema religioso? L'obiezione è stringente tanto, quanto la risposta è semplice. Spencer non ha *mai* negato la possibilità di nutrire una fede che rimanga dietro ai confini che la scienza non riesce a varcare. Spencer nega solo la *necessità* di questa fede.

Voi potete, egli così viene a dire in altre parole, credere in un Dio, ma voi non potete dimostrare che un Dio esista, perchè è possibile concepire il mondo a sè senza ricorrere ad una *causa causarum*. L'asserzione infatti che dalle « profondità di un mistero inscrutabile emerga la certezza della religione » non è che una pseudo-idea, perchè — *questo serva per chi* conosce la psicologia spenceriana — manca alla *concezione forme definite* e stabili, ed anzi essa tende ad assumere forme sempre più incerte (gli Dei erano da principio concepiti come uomini ed avevano le stesse passioni degli uomini, ora Dio è un ente astratto che ha attributi morali), ed anche perchè l'origine ed il permanere di questa concezione si devono a cause storiche (è stato dimostrato, ad esempio, che i sordomuti non hanno l'idea di Dio).

La perdita della fede — così conchiude il sommo filosofo — costituisce una grande amarezza; chi non crede, non ha conforto nelle sue sciagure, e dà a sè stesso ed alla *propria* vita un valore ed un'importanza assai inferiori. Il sacrificio è doloroso; ma che farci? se la ragione lo impone, ed il sentimento non eleva, là dove la ragione s'arresta, qualche cosa d'artificiale?

Le idee di Spencer su tale argomento rappresentano quelle d'una mente imparziale; chiunque non sia invaso da un fanatismo, sia religioso, sia ateistico, deve ammettere la *possibilità logica* di nutrire una fede che non contrasti colla ragione scientifica, e deve negare la *necessità logica* di questa fede. Pertanto non è vero che la vita possa spesso apparire al miscredente così pesante o dappoco quando egli ripudii l'esagerato *individualismo spenceriano*.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Luglio (1368). Gli abitanti di Latisana giurano fedeltà al Conte di Gorizia riconoscendolo per supremo signore.

✕

Un pensiero al giorno.
La cosidetta buona società apprezza i meriti di qualsivoglia specie, salvo i meriti intellettuali. Essa impone l'obbligo di dimostrare una pazienza senza limite per ogni sciocchezza, per ogni follia, per ogni assurdità, per ogni stupidezza: i meriti personali invece devono mendicare il perdono o nascondersi, perchè la superiorità intellettuale offende con la sua sola esistenza.

✕

Cognizioni utili.
L'esercizio del nuoto oltre al giovare potentemente all'armonico sviluppo dei muscoli, accresce l'energia morale ed il coraggio; conserva nell'uomo la calma, il sangue freddo nel pericolo, e lo rende forte tanto da indurlo ad esporre con sicurezza di vittoria la vita per salvare quella del suo simile.

Sarebbe dunque desiderabile che le società ginnastiche, dappertutto dove le condizioni idrografiche lo permettano, istituissero scuole di nuoto per la gioventù, e cercassero così di diventare società di ginnastica e di salvataggio; e dove l'opera dei privati non fosse sufficiente, intervenire il Governo; e questo esercizio si introducesse specialmente nelle scuole secondarie, magari togliendo qualche ora alla coniugazione dei verbi greci ed alla prosodia latina. Ne guadagnerebbero la pulizia, la salute, la forza e il buon umore della gioventù.

✕

La sfinge. Monoverbo.

BAD

Spiegazione del monoverbo precedente.
BOTTE (b *ott'* e)

✕

Per finire.
Fra marito e moglie.
— Se io morissi, mi piangeresti?
Lei, con sentimento:
— Se ti piangerei!... Eppoi, lo sai bene che mi vengono le lagrime per cose da niente.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Sandaniele, 17 luglio.

Come si sono fatte le elezioni pel Consiglio comunale.

Jeri avete pubblicato il nome degli eletti a Consiglieri comunali ed ora vi darò qualche notizia sulla lotta elettorale qui avvenuta domenica 14 corrente.

Moderati, democratici, liberali e preti, tutti erano in moto, ferveva la battaglia in modo singolare; ma è stata una battaglia, lasciatemelo dire, alquanto sporca. E mi spiego.

Benchè vi abbiano presa parte tutti gli elementi, lotta di partito non è stata, perchè la grande maggioranza del paese liberale, non dà campo ai preti di formare una lista clericale.

Invece la lotta ebbe per piattaforma: « Dazio in economia o Dazio in appalto? » Avevamo quindi due partiti, combattenti pro e contro gl'interessi del Comune.

E si videro, esilarante spettacolo, gl'impiegati dell'attuale appaltatore del Dazio, gl'impiegati dell'Esattoria, dipendenti dall'appaltatore suddetto, qualche dipendente di un fornitore, ed altri, si videro, ripeto, in grandi faccende tutti questi giorni, per riescire nell'intento di escludere quelle persone che sanno rompere a tempo le uova nel paniere e che hanno per precipuo scopo l'interesse del Comune.

I partitanti del Dazio in economia

hanno avuto il torto di non occuparsi ed organizzarsi, *mentre i favorevoli* all'appalto, con intenzione e disciplinati, *approfittando anche* di gare personali ed ingannando la buona fede dei primi, *fabbricando* ben otto schede, alternate da nomi di neo candidati, che per vanità personale si erano trasformati in altrettanti galoppini elettorali, facenti il giochetto di codesti famosi amatori degli interessi del paese, sono riusciti nella maggioranza, ma, e questo è il bello, non hanno vinto!

Non hanno vinto, poichè per necessità dovettero comprendere nelle loro schede Ciconj, Gonano, Concina, Beinat, Bianchi, Legranzi, persone rispettabili la di cui voce in Consiglio avrà un forte ascendente su altre *persone; senza contare* che i signori Rassatti, Sostero Licurgo, Sostero Candido, riusciti *nella minoranza*, sono *economisti* convinti, ed al *momento opportuno* combatteranno da leoni per questa santa causa che darà al Comune una *maggiore entrata di otto a nove mila lire annue*, senza tener calcolo di maggiori indubitati proventi, che si verificheranno in seguito alla ormai assicurata costruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Fece pessima impressione il fatto che il signor Sostero Licurgo, riuscisse nella minoranza. Alla operosità di questo cittadino nostro, ed al di lui affetto al paese, si deve se la grande opera del ponte di Pinzano verrà effettuata. È stata una solenne ingratitudine; *ma, come* altre volte dissi, la speculazione sa infiltrarsi dappertutto, *non* ha partito, non ha cuore, sente soltanto la voce dell'*interesse*, perciò l'egregio amico Sostero può star sicuro che il paese in questo non c'entra; che è stato ingannato con giochetti e mene degne dello scopo per cui qui si fa la lotta, che, ripeto: sporca, sporca.

E quei signori che tanto s'adoprarono, quelle importazioni rusticane che vorrebbero dettar leggi qui, ove persone che sappiano dar loro lezione ce ne son tante; quelle importazioni, ripeto, vadano nei propri paesi a combattere il pretume incalzante, che ha dato lo scacco a provati e vecchi patrioti.

Ci lascino in pace, attendano ai propri uffici, perchè i sandanielesi, *cortesi* e gentili coi forestieri, riconoscenti coi buoni ed intelligenti, *sono* stucchi e ristucchi della intromissione nelle proprie faccende di quei tali, la di cui ingerenza può inquinare il nostro ambiente, bello di nobili e liberali tradizioni.

A titolo di cronaca vi avverto che è stata fatta protesta contro l'elezione dei signori: Corradini Arnaldo, quale maestro della scuola di disegno stipendiato dal Comune, Francesco Pellarini ed Asquini Giuseppe, quali fornitori municipali. Se questa protesta avrà effetto, entreranno altri tre consiglieri favorevoli all'economia del Dazio: così la vittoria sarebbe completa. X.

Pubblichiamo questa corrispondenza da Sandaniele lasciando a chi la scrisse ogni responsabilità su quanto vi è affermato circa la base che avrebbe avuto la lotta elettorale in quell'importante *Comune*, e dichiarando che accoglieremo egualmente quelle rettifiche che al caso ci venissero mandate in proposito. Così pure — avendo pubblicato parecchie corrispondenze da Sandaniele che propugnavano l'esazione diretta del Dazio consumo — avvertiamo che, per debito d'imparzialità e in omaggio al consiglio prudente di sentire anche *l'altra parte*, accorderemo ospitalità, se ci verrà chiesta, anche alle ragioni di quelli che credono preferibile pel vantaggio del Comune l'esazione del Dazio per appalto.

(N. d. R.)

Elezioni amministrative.

Pagnacco, 17 luglio.

Sappiamo di varie liste che circolano per le elezioni dei Consiglieri provinciali che avranno luogo nel II° Mandamento di Udine la domenica prossima. Fra esse troviamo generalmente raccomandate le rielezioni di Deciani nob. Francesco e di Mantica co. Nicolò. Così pure è favorevolmente accettata la nuova elezione di Asquini co. Daniele. A completare la lista si suggeriscono vari nomi, fra i quali quelli del signor Luigi Braida e del signor Mario Pagani. Speriamo che gli elettori si accorderanno anche nella scelta del quarto nome onde evitare inutili dispersioni di voti.

Sandaniele, 17 luglio.

Ecco il risultato definitivo delle elezioni dei Consiglieri provinciali. Ciconj nob. cav. avv. Alfonso voti 884, Rainis cav. avv. Nicolò 845, Gonano Giovanni 688. Dopo gli eletti ottennero maggiori voti Asquini co. Daniele 633 e Sostero geom. Licurgo 357.

Furie d'amore. Antonio Piva da Porcia è innamoratissimo della sua conterranea Felicita Marson, che, viceversa, non vuol saperne del suo amore. Tempo fa il Piva ferì la Marson e venne arrestato e poscia messo in libertà provvisoria. L'altr'ieri ne fece una peggiore. S'introdusse nell'abitazione della Marson, sconquassò la porta della camera e si avventò contro la medesima che trovavasi a letto con un suo fratellino, ferendola replicatamente alla testa ed alla gola. Indi si diede alla fuga mantenendosi latitante: la povera Marson fu ricoverata all'Ospitale.

Il contratto per il ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano fu firmato martedì presso lo studio dell'avv. Schiavi in Udine.

Firmarono il conte Giacomo Cecconi, l'avv. cav. Rainis sindaco di Sandaniele, l'on. Riccardo Luzzatto deputato, l'avv. cav. Alfonso Ciconj deputato prov., il signor E. Corradini.

Il conte Cecconi s'impegna di costruire il ponte entro due anni e qualche mese, verso la somma di L. 620,000.

Cividale, 17 luglio.

Ponte pedonale sul Natisone ad Orsaria.

Più volte ebbi occasione di leggere in codesto periodico delle giuste corrispondenze, relative alla urgente necessità del nuovo ponte sul Natisone a Premariacco, che da tanti anni lo si fa attendere, a salvezza delle persone e dei ruotabili.

Ma, come corollario alle dette corrispondenze, non posso far a meno di ricordare, che il ponte pedonale in legno sul Natisone ad Orsaria, per la comunicazione dei luoghi limitrofi con Orsaria, Buttrio ecc., trovasi in tali condizioni da rendere non solo difficile il passaggio, ma ben anco pericoloso per gli adulti ed in specialità pei ragazzi.

Sarebbe ora che l'amministrazione comunale di Premariacco, a cui Orsaria *da 25 anni* trovasi aggregata, pensasse una buona volta a promuovere, e subito, la *rinnovazione* di quel ponte, coi relativi ripari, e fatto in modo da resistere alle piene del torrente.

Per tal guisa si darebbe ad Orsaria una prova indiscutibile della utilità conseguita per la sua aggregazione a Premariacco.

Non mancherò di ritornare sull'argomento anche per animare i nuovi reggitori di quel Comune a provvedere alla necessità della indicata rinnovazione del ponte pedonale.

Speranze della patria! I reali carabinieri arrestarono ier l'altro a Cividale il ragazzo Stefano Negro, d'anni 11, nativo di Gorizia, perchè autore del furto d'un orologio-sveglia in danno di Luigia Bergnach Zorzenone. Il Negro aveva venduto l'orologio per lire 2.50, e si dice che complice nell'affare sia stato un suo fratello d'anni dieci!

Presunto intermediario per il commercio di banconote false. Il *Piccolo* di Trieste ha nel suo numero di ieri:

« Poco dopo le feste pasquali di questo anno, veniva arrestato un tal Matteo Rubessa, di 55 anni, dimorante a Mattuglie, oste, incensurato, sotto l'imputazione d'essersi messo d'accordo con un tal Valentino Camino da Buia, in Italia, allo scopo di carpire del denaro a terze persone, facendo credere alle stesse che essi avrebbero procurato loro in grande quantità delle banconote austriache falsificate, d'un imitazione così perfetta da escludere il pericolo della scoperta.

Le investigazioni penali non valsero a stabilire che il Rubessa si fosse realmente occupato della bisogna; però alla Procura di Stato mancarono sufficienti indizi per ritenere ch'egli non avesse prestato fede alle insinuazioni del Camino, tanto più che il Rubessa è poco astuto e di non molta intelligenza.

Fra le persone che, a mezzo del Rubezza spedirono, nell'accennato intendimento, del denaro al Camino, figurano Antonio Cigar, Giovanni Iardas e Giuseppe Gazich, al primo dei quali il Rubessa indebitamente trattenne 200 fiorini che gli furono dal Cigar consegnati, perchè li mandasse al Camino, intorno alle feste pasquali del 1894. Ed egli, invece, li spese per proprio conto. Così l'atto d'accusa.

Iermattina il Rubessa comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, per rispondere del crimine d'infedeltà. Lo difendeva il signor Riccardo Camber. Nel suo costituto il Rubezza negò assolutamente di essere colpevole del fatto addebitatogli. Egli non sapeva veramente, quale fosse il genere degli affari che il Cigar e gli altri avevano col Camino; fungeva da intermediario per guadagnar qualcosa. Ricevuti i 200 fiorini dal Cigar, nell'andare a Udine *ove doveva portarli, venne aggredito e* derubato.

Il difensore sig. Camber, con validi argomenti atteso a dimostrare l'innocenza del Rubessa e la Corte, poichè nessuna prova era emersa che valesse a convalidare l'accusa, pronunciò sentenza di assoluzione ».

Forno ed attrezzi d'affittare. A Meretto di Tomba è da locarsi una porzione casa ad uso forno, munito di tutti gli attrezzi relativi alla confezione del pane.

Per trattative rivolgersi al signor Egidio de Cillia, presidente della Congregazione di carità.

Il Nevrol impedisce le veglie penose.

UDINE
(La Città e il Comune)

Cronaca dell'Esposizione.

Per viaggi delle persone, nonchè per il trasporto delle cose dirette all'esposizione *internazionale di macchine per* la lavorazione del suolo, per la vinificazione e per il caseificio, ed inoltre per quelle dirette alla fiera dei vini, al congresso della cooperazione agricola ed alle esposizioni di animali bovini, prodotti vegetali, di frutticoltura, orticoltura, giardinaggio, piccole industrie ed istituzioni operaie, a concorso provinciale, che avranno luogo in Udine, sono accordate sulle linee delle grandi reti ferroviarie, su quelle esercitate dalla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche, e sulle *ferrovie di Reggio-Emilia* e Suzzarra Ferrara, le riduzioni stabilite dalla concessione speciale n. I di cui a pag. 17 e seguenti del relativo volume (*edizione agosto 1887*), sotto l'osservanza delle norme e condizioni *ivi contenute*.

I termini di tempo per l'applicazione *delle suddette agevolezze* sono stabiliti come segue:

Andata: dal 15 andante al 25 agosto p. v.

Ritorno: dal 14 agosto al 10 settembre p. v.

Prima di rilasciare il biglietto a tariffa ridotta o di vidimare la *carta di riconoscimento* per il ritorno sarà richiesto ai viaggiatori fruenti della concessione medesima l'esibizione della *tessera personale* d'ammissione, in mancanza della quale non va accordato alcun ribasso.

R. Scuola Tecnica di Udine. Anno scolastico 1894-95.

Premiati:

Classe I — Giorgiutti Ugo, premio di 2° *grado; Ive Amirteo, Grosso Luigi*, Mossinnuo Renato, Bastanzetti Dialma e Cannellotto Antonio, menzione onorevole generale.

Classe II — Bertoli Teresa, primo premio di 2° grado; Raimondi Pietro, secondo premio di 2° grado; D'Augier Italo, Saudri Ciro, Fasil Pietro, Not Matteo e Cecchini Oreste, menzione onorevole generale.

Classe III — Licenziati con menzione onorevole generale: Giorgiutti Dino, Giorgiutti Ida, Marchettano Enrico, Marini Angelo e Brida Tito.

Treni speciali festivi. La Direzione della tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che a datare da Domenica 21 corrente e per tutta la durata della stagione, sino ad attivazione dell'orario invernale, nelle domeniche e giorni festivi saranno fatti circolare i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. ore 20.— arrivo a San Daniele ore 21.25.

Partenza da San Daniele ore 20.25 arrivo a Udine P. G. ore 21.50.

Colombi viaggiatori. Domenica mattina alle ore 8, a cura della Società colombofila di Casalpusterlengo, verrà eseguita dal piazzale della stazione ferroviaria una lanciata di colombi viaggiatori.

LA PELLAGRA.

Il signor Ewald Paul — che abitò lungamente nella nostra città e visitò buona parte della nostra provincia — ha cominciato a pubblicare un suo studio sulla pellagra, il male orribile che affligge gli abitanti delle campagne di buona parte d'Italia. L'argomento è importantissimo, e noi ci affrettiamo a dare la parte del lavoro del signor Paul già uscita alla luce, tanto più che in essa si parla dell'opera benefica cui attende da parecchi anni con tanta costanza il signor Giuseppe Manzini, vale a dire l'istituzione dei *forni rurali*.

Per troppo la pellagra si propaga, *più che per il predominio* dei cereali nel vitto umano come crede il signor Paul, per l'uso eccessivo del grano turco, troppo spesso guasto, di cui si nutrono *esclusivamente tanti poveri contadini*, e il provveder loro il pane buono e a poco prezzo è forse il modo migliore per combattere la spaventosa malattia.

Non è molto — scrive il signor Paul — che scese nella tomba uno dei primi igienisti, non ostante l'importanza dell'opera sua vissuto e morto nell'oscurità, il medico dott. T. Stamm, a cui gli uomini devono molto e che colla sua filosofia o dottrina dell'annullamento delle malattie pose un fondamento su cui possono costruire i futuri cultori dell'igiene. Egli appunto mi fece conoscere la particolare importanza delle ricerche che tendono al miglioramento della salute umana, e m'ebbe presto tra i suoi più assidui discepoli.

I danni alla salute *hanno spesso* origine dalle condizioni domestiche, e le *malattie popolari* scompaiono di frequente col mutare di quelle; il male non si manifesta d'improvviso, ma procede a poco a poco, per quanto ciò possa parere in contrasto col fatto che spesso si vedono giungere i morbi a guisa di un uragano, e in poche settimane o in pochi *giorni distruggere spesso* centinaia di migliaia di uomini. Ma anche le più terribili epidemie, quali il colera, la febbre gialla ecc., vanno apparecchiandosi la via lungo tempo prima.

Del manifestarsi dei mali la colpa assai spesso l'abbiamo noi. La cagione di essi non deve vedersi, come tanti fanno, in un crudele destino, *ma nelle offese che noi rechiamo alle leggi naturali stabilite da Dio, offese di cui dobbiamo* pagare, in misura maggiore o minore, la pena.

Il dott. Stamm, con eloquenti parole, fondandosi sulle esperienze da lui fatte, esperienze che gli costarono una considerabile sostanza, voleva appunto persuadere gli uomini di questa teoria.

Le prove di essa non mancano certo. Ognuno che cogli occhi aperti si occupi in istudi di igiene, le trova da ogni parte in buon numero.

Io conobbi pure un altro igienista, il dott. Densmore, i cui lavori scientifici hanno molta attinenza cogli studi coltivati dal dott. Stamm. E, se questi due valentuomini non sono ancora apprezzati abbastanza tra i medici, ove più che altro si attende alla scoperta dei bacteri, verrà tempo, e *io* credo non sia lontano, in cui dell'opera loro si farà il *conto* che merita.

Il dott. Densmore ebbe l'ardimento *incredibile* per quelli che giudicano con irragionevoli preconcetti di dire agli uomini civili che il loro modo di nutrirsi è assolutamente errato, e che è da riprovarsi in particolare l'abuso di cibi di cereali. I nostri organi della digestione non sono fatti per i cereali, ma per le frutta e per la carne in cui di fatto troviamo tutti i principii nutritivi di cui il corpo abbisogna per la conservazione della salute.

Qui non mi propongo di *diffondermi* sulle ricerche e sulle asserzioni del dott. Densmore, rispetto alle quali, specie alle loro ultime conseguenze, vi sarebbe più di una obbiezione a *fare*, ma voglio insistere sul fatto stabilito anche mediante le mie osservazioni che gli uomini odierni patiscono per l'uso eccessivo dei cereali, e che dannosi assai sono gli effetti di questo genere di nutrimento quando non sia alternato con altri cibi.

In Germania e nei paesi ove predomina l'uso delle patate la scrofola è come a casa propria, in Italia ove predomina l'uso del grano turco fa stragi la pellagra.

Dopo avere studiate le condizioni dei paesi ove le patate sono il nutrimento principale, considerai come mio dovere fare uno studio su quella parte d'Italia ove si mangia solo grano turco, e sono lieto di averlo fatto; *trovai infatti* la conferma della teoria esposta prima, che l'uso eccessivo dei *cereali* è anche qui cagione di una grandissima calamità popolare.

Quali che siano le conclusioni dei nostri *ricercatori* di bacilli, non potranno negare il fatto che la pellagra è un perturbamento dei fenomeni nutritivi, e che per farla scomparire bisogna regolare la nutrizione e restituire al sangue gli elementi di cui manca.

Il vitto formato esclusivamente di cereali ben presto produce i suoi perniciosi effetti. Quelli che, per esempio, mangiano insieme colle patate pane e polenta di grano turco, non hanno da temere per la loro salute i danni da cui sono minacciati quelli che si nutrono solo di patate o di pane o di polenta.

Ciò apparisce evidentissimo negli ammalati di pellagra. *Questo male*, effetto del vitto esclusivo di grano turco, e *dominante da per tutto ove gli uomini* non si nutrano a dovere, cessa quando si faccia uso di un cibo svariato. Se alla polenta, cibo prediletto da parte del popolo italiano, si aggiunga un po' di minestra, d'insalata, qualche frutto e del pane, la pellagra presto scompare. Già il pane stesso fa prodigi contro la pellagra. Si pensi che nei paesi d'Italia afflitti da questo morbo l'uso del pane *era per il passato assai ristretto*, che in molti e molti luoghi il pane era considerato come un cibo di lusso, e che non si mangiava che polenta, abbastanza spesso anche senza sale. Alcuni valentuomini, persuasi che si rende un grande servigio al popolo se gli si procura il modo di comperar il pane a un prezzo che si avvicini a quello della polenta, e di avere ogni giorno un cibo che contenga tante più sostanze nutritive, si posero all'opera per conseguire questo scopo; e, sebbene la loro impresa non sia stimata quanto conviene, bisogna dire che il *consumo del pane nella campagne* andò aumentando, e che in pari tempo *diminuirono le stragi della pellagra*.

La diplomazia e la politica cedono sempre più il campo alla economia nazionale, e ad essa spetta di allontanare la pellagra e simili malattie, ciò che può ottenersi senza soverchia difficoltà. La cura della salute del popolo è un ramo dell'economia popolare e di stato, e l'una prospera grazie all'altra; il nutrimento che noi arrechiamo al tronco va anche ai rami, e viceversa.

Giuseppe Manzini di Udine, uomo semplice e modesto, e che vede le sue imprese coronate da lietissimo successo, *benefattore del popolo, di cui l'Italia* può andare altera, e che fu onorato anche dal Re e da dotti uomini, con rara costanza e abnegazione giunse a istituire i *forni rurali* che provvedono alla povera gente del buon pane per un prezzo assai basso rispetto a quello a cui si vende dai fornai. In tal modo egli riuscì a ridare la salute a migliaia di abitatori delle campagne.

Per vero è questa una impresa che gli fa onore, e che egli condusse a termine fra dure lotte, di cui quelli che sono lontani non hanno un'idea.

Non gli mancarono però anche i collaboratori, e qui è il luogo di fare di essi menzione. A capo di questi, oltre il già prefetto di Udine comm. Brussi, il quale per quest'opera diede del suo migliaia *di lire*, come pure il prefetto Gamba morto di recente, stanno il medico *provinciale* Fratini, l'avvocato dott. Biasutti, ambedue di Udine, e il rev. parroco don Baracchini, di Pasian di Prato presso Udine. Questi uomini, non ostante i gravi doveri del loro ufficio, trovarono tempo di lottare a vantaggio dei loro simili e riuscirono a far molto. Buon numero di avversari si opposero ad essi, parte per mancanza di senno, parte per invidia e malevolenza. Chi ha patito per qualche buona causa sa apprezzare simili lotte, e rende onore al merito.

Per ciò che spetta alla pellagra, essa è un perturbamento più o meno profondo nei fenomeni *della nutrizione*, una speciale malattia prodotta dalla fame, per la quale il corpo prende una quantità di cibo relativamente grande, ma che *non* contiene tutti gli elementi di cui esso abbisogna. Il contadino italiano mangerà forse un paio di chilogrammi di polenta, e tuttavia la sua nutrizione sarà insufficiente; ciò che importa non è la quantità, ma la qualità.

Dal cibo non conveniente dipendono più alterazioni nella vita dell'uomo e degli animali, che non si creda.

Il leone, che nella sua gabbia spesso va intisichendo in modo così rapido, si distrugge così non tanto perchè difetti della libertà, dell'aria fresca e del moto, quanto perchè si nutre di un cibo non adatto. Gli si danno, è vero, carne ed ossa, ma di queste seconde in troppo piccola quantità, e sopra tutto gli manca il sangue di cui si abbevera abbondantemente quando è libero. E il sangue contiene sali che *sono necessari* perchè il suo corpo prosperi, e si conservi la sua forza.

Le persone povere di sangue, che ai *giorni* nostri sono così frequenti, devono cercare la cagione del loro male non soltanto nella vita sedentaria, che la maggior parte fanno, giacchè sono afflitti da esso anche uomini che vivono all'aria aperta, ma nel nutrimento non bastevole a provvedere il loro sangue dei sali di cui abbisogna. Il modo di nutrirsi è dunque assai più importante che non si creda, e, se noi vogliamo opporci al peggioramento delle condizioni igieniche, dobbiamo rivolgere lo studio a questo importante argomento.

Nella pellagra noi *vediamo gli effetti* perniciosi di un nutrimento non opportuno *effetti che possono giungere fino* alle alterazioni mentali. Nel primo stadio *di frequente* si ottiene la guarigione, e ciò in modo assai facile, cioè col migliorare il vitto; ma quanti non possono valersi di questo rimedio, e rimangono uccisi dal male!

Bisogna aver veduto coi proprii occhi questi poveretti per poter apprezzare a pieno la loro disgrazia. Un sintomo particolare apparisce in quasi tutti, vale a dire una profonda malinconia, e per accertarsene basta vedere i visi degli infelici di cui il dottor Fratini, medico provinciale di Udine, volle gentilmente farmi la fotografia.

Un giorno il dott. Pitotti, medico dell'Ospitale di Udine, mi invitò a vedere un caso importante di emorragia purpurea, che può essere considerata come un effetto della pellagra. La forte emorragia, *specie alla gamba* sinistra del paziente, era prodotta in particolare da un'*affezione* delle piccole arterie per

cui il sangue affluiva in copia nei tessuti. Simili affezioni alle arterie hanno origine nel grano turco, che arreca sostanze terrose, le quali si depositano delle arterie privandole quindi della loro elasticità.

Un ragazzo sotto una vettura. Mestroni Umberto di Giacomo, d'anni 9, abitante in via Ronchi, mentre stava ieri trastullandosi sulla pubblica via, venne travolto sotto le ruote d'una vettura, in modo che ebbe a riportare frattura delle ossa della gamba destra.

Il ferito venne subito trasportato all'ospedale, ove si trova tuttora.

Colletta per un incendio. Domenica scorsa 14 luglio per causa accidentale s'incendiava la casa non assicurata dei fratelli Bertoni detti Cuffolo di Vergnacco arrecando loro gravissimi danni. Essi in tanta sventura, per riparare a qualche cosa, invocano il sussidio delle persone pietose e gentili ed a tal fine hanno aperta una sottoscrizione.

Le offerte si possono fare in Udine presso la libreria Gambierasi.

Oltre le offerte che si raccolgono a Vergnacco, ha sottoscritto in Udine:

Giuseppe Bergnuz L. 20

Corsa di piacere Trieste-Udine-Venezia. In occasione della storica festa del Redentore a Venezia, la Società italiana per le strade ferrate ha disposto che sabato 20 luglio corr. venga effettuato un treno speciale da Trieste-Udine-Venezia regolato dal seguente orario:

Trieste	partenza	ore	6.05
Cormons	»	»	8.40
Udine	»	»	9.40
Casarsa	»	»	10.22
Pordenone	»	»	10.44
Sacile	»	»	11.—
Conegliano	»	»	11.31
Venezia	arrivo	»	12.40

La Società ferroviaria stessa ha pure disposto di distribuire biglietti di andata-ritorno col ribasso del 60 per cento i quali saranno validi pel ritorno con tutti i treni ordinari, aventi carrozze corrispondenti alla classe del biglietto, fino all'ultimo treno del giorno 24 in partenza da Venezia. Sarà fatta eccezione pei viaggiatori provenienti da Cormons e da Pontebba che potranno compiere il viaggio di ritorno entro dieci giorni con diritto ad una fermata intermedia.

Ecco i prezzi dei biglietti di andata-ritorno:

Udine	IIª classe	L. 9.05	IIIª	L.	5.85
Casarsa	»	» 6.80		»	4.40
Pordenone	»	» 5.80		»	3.75
Sacile	»	» 4.95		»	3.20
Pontebba	»	» 13.65		»	8.85
Staz. Carnia	»	» 11.80		»	7.65
Gemona	»	» 11.—		»	7.10

Domenica 21 corr. avrà luogo la gita in mare alla quale i viaggiatori potranno prendervi parte con la spesa di lire 2.

Per la millesima volta il famoso *Bambin* alle ore 13 di ieri in via Paolo Sarpi venne dai vigili urbani dichiarato in contravvenzione all'art. 488 C. P.

Arresti. Vennero ieri arrestati il questuante Pozzo Basilio fu Francesco da Campoformido, e la prostituta De Michieli Anna da S. Giorgio di Nogaro.

Papagallo fuggito. L'altra sera fuggì da una casa un *piccolo* papagallo. Chi l'avesse preso è pregato di portarlo in Mercatovecchio al n. 19 ove riceverà competente mancia.

Ringraziamento. Anche questo anno la benemerita signora T. A. nella ricorrenza dell'anniversario della morte della diletta sua figlia volle pietosamente ricordarsi di questo Istituto Derelitte offrendo lire cinquanta; di che la *scrivente Direzione sentitamente* ringrazia. Le orfanelle in quel dì furono a visitare quella tomba amata e vi deposero il tributo delle loro preghiere qual tenue segno della loro eterna riconoscenza.

Iddio, che accoglie sempre volentieri la prece degli innocenti e la carità fatta ai poveri, si piaccia di versare i suoi divini conforti nell'intimo del cuor della madre e lenire la piaga apertavi dal dolore della incalcolabile perdita. E la bell'anima della figlia che dal cielo, ove l'amore è purificato, sorride alla mamma, Le preghi da Dio la forza della rassegnazione.

La Direzione.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Grosser Carletto: Lombardini Alfonso lire 1, Cassola Italia 1, Bianchi Eugenio 1, Zanutta-Belli Giulia 1, Alessi Ernesto 1, Vergendo-Alessi Amalia 1, Miani cav. Pietro 1.

Petrucco dott. Giuseppe di Cividale: Faraglio avv. Angelo lire 1, Tami dott. Ascanio 1, D'Agostini dott. Clodoveo 1, Fabrici dott. Giovanni Maria 1.

Perotti dott. Placido notaio: Famiglia Del Prà lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Grosser Carletto:* Stefanutti Giovanni lire 1, Sandrini ing. Lorenzo 2, famiglia Corradini di San Daniele 2, Modolo Pio Italico 1.

Mersagora Maria: Famea Ugo lire 2.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini. (Piazza V. E.)

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Grosser Carletto:* D'Este Antonio lire 1, Bellavitis Ugo 1.

Moro-Antivari: Petrejo co. Linda lire 1.

Mersagora Maria: Pez Armando lire 2, Petrejo Giacometto 2, Bellavitis Ugo 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Carletto Grosser:* Leskovic Francesco lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 7 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	18 lug. ore 9
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 sul dal mare	750.9	749.8	749.9	749.7
Umido relat.	60	49	66	54
Stato di Cielo	ser.	misto	misto	misto
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	NW
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	2
Term. centigr.	25.8	29.4	25.5	25.2

Temperatura (massima 31.2 / minima 19.2)

Temperatura minima all'aperto 18.8

Tempo probabile:

Venti specialmente meridionali — Cielo sereno — Temperatura elevata

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17.

Pres. *Finocchiaro Aprile* vicepres.

Comincia la discussione del bilancio dell'istruzione.

Marazzi vuole facoltativo l'insegnamento del greco e domanda l'intenzione del ministro.

De Cristoforis richiama l'attenzione del ministro sulla scuola infantile, sulla scuola primaria e sulla media. Vorrebbe affidata la scuola elementare alla Provincia, e, meglio ancora, a Consorzii interprovinciali. Fa osservazioni sull'indirizzo delle scuole normali e tecniche. Crede che la scuola tecnica abbia ad essere sostituita dalla scuola media.

De Nicolò sostiene che la scuola primaria non era e non è adattata all'età di coloro che la frequentano, specie per i programmi. Raccomanda al governo di garantire i maestri contro certe angherie dei Comuni; raccomanda l'istruzione religiosa, la quale, così com'è impartita, confonde le menti dei bambini, non soddisfa i credenti e costituisce un ibridismo intollerabile. Spera che alla riapertura della Camera sarà discusso il *progetto* sull'istruzione superiore. Anche lui vuole conoscere le intenzioni del ministro sull'insegnamento del greco: l'oratore lo vuole obbligatorio. Fa altre raccomandazioni, compresa quella che si lascino pienamente liberi i Comuni di fissare gli orarii.

Seduta pomeridiana.

Presidenza *Villa*.

Mocenni presenta il disegno di legge sulla leva militare modificato dal Senato e chiede che sia trasmesso alla commissione che lo esaminò. Così rimane stabilito.

Galli risponde a una interrogazione di Imbriani e Zavattari sul fatto di una signorina di Milano che andava per i fatti suoi e richiesta delle generalità da tre sconosciuti; si rifugiò in un negozio dove alcuni commessi presero le difese della signorina e vennero a colluttazione coi tre sconosciuti creduti teppisti. Allora questi svelarono le loro qualità di agenti di P. S. e procedettero all'arresto dei *giovani*. Galli dimostra che nella esposizione del fatto, cui si riferisce questa interrogazione, c'è stata molta esagerazione. Il moto affrettato della signorina e l'ora tarda provocarono l'azione della P. S. e l'arresto dei due giovani che la difesero. Appurati i fatti, i due giovani furono rilasciati e le guardie arrestate.

Galli risponde ad Imbriani, il quale chiede notizie dell'arresto dell'ex delegato di *P. S. Santoro* a Parigi. Dichiara che, in seguito a mandato di cattura, spiccato a carico del Santoro, fu chiesta l'estradizione, ma ancora non è ufficiale *la notizia dell'arresto.*

Imbriani voleva sapere i motivi dell'estradizione del Santoro, che fino a poco tempo fa è stato uno strumento del Governo.

Galli espone, colla scorta dei rapporti del prefetto di Grosseto e di speciali ispettori, che opera del Santoro nella colonia di Porto Ercole è stata opera di oppressione e di arbitrio verso i coatti. Legge i capi d'accusa, che accompagnano il mandato di cattura.

Il Presidente comunica una lettera del presidente del Consiglio, colla quale, essendo egli impegnato al Senato e il Guardasigilli essendo lungi da Roma, chiede che la Camera voglia differire per pochi *giorni la discussione sulle elezioni* contestate degli on. Barbato, De Felice e Bosco.

Aguglia, Barzilai, Aprile, Di Rudinì, Bovio, si oppongono al differimento.

Tondi, presidente della Giunta, propone di fissare la discussione a domani. La proposta è fatta in nome di tutta la Giunta, compreso il Cavallotti.

E la Camera approva.

Seguita poi la discussione dei provvedimenti finanziari.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17.

Pres. *Farini*.

Si discute il progetto per dichiarare il XX settembre festa per gli effetti civili.

Parlano contro Negri, Gadda, Lampertico, Rossi. Gli oppositori credono superflua la legge dal punto di vista del diritto nazionale ed inopportuna dal punto di vista religioso.

Parlano in favore Del Zio, Pierantoni, Mariotti, Carducci, il relatore Finali e Crispi.

Crispi ricorda che questo progetto di legge è d'*iniziativa parlamentare*. Quando espresse il giudizio alla Camera, disse che questa legge una volta presentata, doveva essere approvata. A dimostrare che questa non è legge di rappresaglia, basta considerare che non è il Governo che l'ha presentata. La politica ecclesiastica italiana del Governo non vuole nè concordato, nè combattimento. Non è con un capo spirituale, ma solo col Papa-re che si potrebbe parlare di concordato *(vive approvazioni)*. Il Governo non solo fu fedele esecutore della legge delle guarentigie, ma si comportò anzi in modo che ce ne vennero lodi. Il Papa capo *spirituale*, non avrà mai a lagnarsi di noi, come non se ne è mai doluto. Il Papa in Italia è più libero che in Francia ed in Austria. Ricorda la lotta fra l'*Impero tedesco ed il Pontefice*; il *Papa* trionfò, quando fieramente era combattuto, *trionfò perchè* l'*Italia pose il papato* in una posizione inattaccabile. Così diceva all'oratore il principe di Bismarck.

Voci: — L'avete messo nella bambagie!

Crispi: — Solo colla libertà può venire la pace fra Stato e Chiesa *(benissimo; vive approvazioni)*.

Negri presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, convinto che ogni disposizione di legge la quale voglia essere una affermazione dell'indiscutibile diritto nazionale per cui Roma è congiunta per sempre alla patria italiana, sarebbe superflua ed inopportuna, passa all'ordine del giorno ».

Crispi: — Non accetta quest'ordine del giorno di fronte ad una Curia che più che il *Papa vuole il poter temporale*. La reiezione del progetto parebbe una debolezza *(vive approvazioni)*.

Il Senato, dopo prova e controprova, respinge l'ordine del giorno Negri.

La legge è poi votata a scrutinio segreto: presenti 115, **favorevoli 87, contrari 28.** Il Senato approva.

Si discute poscia il bilancio delle Poste e dei Telegrafi. Parlano parecchi oratori.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Cose dell'Eritrea.

Massaua 17 — Il generale Baratieri parte in breve congedo per l'Italia.

I Danachili Badù sconfissero le tribù sulla sinistra dell'Anax, dipendente da re Menelick.

Mocenni e la Francia.

Roma 17 — I giornali militar constatano la grande meraviglia dei circoli militari per la scorrettezza della Francia, che non concesse al ministro Mocenni alcuna decorazione in occasione del monumento a Mac-Mahon, mentre fu egli che concesse personalmente agli ufficiali francesi la decorazione italiana.

Le elezioni inglesi.

Londra 17 — Risultato delle elezioni: Eletti 232 unionisti, 45 liberali, 2 operai, 4 parnellisti, 13 antiparnellisti. Quindi gli unionisti guadagnano 40 seggi, i liberali 10. Arnold Morley fu sconfitto. Labouchere e Chamberlain furono eletti.

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 luglio 1895.

Rendita	17 lugl.	18 lugl.
Ital. 5 % contanti	92.80	92.85
» fine mese	92.90	92.95
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	93.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex	287.—	287.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490 —	491.—
» » » 4 ½	495.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400 —	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	818.—	818.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	665.—	667.—
» » Mediterranee	485.—	495.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	104.95	104.65
Germania »	129.15	128.90
Londra »	26.36	26.33
Austria e Banconote »	217.—	216.60
Corone »	107 —	107.—
Napoleoni »	20.90	20.88
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.¾	—.—
	—.—	—.—

Tendenza incerta

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno a
L. **2 - 1,50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tumai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Letto economico

da 1 sola piazza avente l'elastico solidissimo per sole lire **15.85**

Id. più pesante a lame lire **19.25**

Letto lamiera

da una piazza solidissimo per sole Lire **26**

Catalogo gratis contro semplice biglietto da visita

Lodovico De Micheli
MILANO
20 — VIA MONTE NAPOLEONE — 20

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.57

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.30	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.33
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.36
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati *i principii dell'arnica*, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; **Gorizia** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è *proprio* delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci ed assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale
Ristoratore dei Capelli, Fratelli Rizzi Firenze
di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le Signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole **L. 2,50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

CARTE PER TAPPEZZERIE
dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale,** con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, *abbassamenti, soffitti*, a prezzi mitissimi.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco